

**"Una giornata all'Istituto Superiore di Sanità dedicata ai giovani
Istituzioni a confronto per la prevenzione delle Infezioni a Trasmissione Sessuale"**



La prevenzione delle IST attraverso l'informazione personalizzata: le competenze di base del counselling

Roma, 27 novembre 2029

Dott.ssa Anna Maria Luzi

**Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale,
Comunicazione, Formazione
Dipartimento Malattie Infettive
Istituto Superiore di Sanità**

Prevenzione

L'insieme di **azioni dirette ad impedire o a ridurre il rischio che si verifichino eventi non desiderati, nonché a favorire e a mantenere lo stato di benessere fisico, psichico e sociale/relazionale a livello di singolo individuo, di collettività e di ambiente**

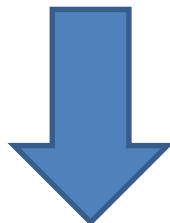
UO RCF



- ✓ **Prevenzione primaria** prevede tutte le misure destinate a **ridurre l'incidenza** di una malattia nella popolazione, **annullando o riducendo il rischio dell'insorgere di nuovi casi. E' rivolta a persone sane per evitare il contagio**
- ✓ **Prevenzione secondaria** prevede tutte le misure destinate a **ridurre la prevalenza** di una malattia nella popolazione, abbreviandone il corso e la durata (screening – diagnosi precoce). **E' rivolta a persone che abbiano già corso rischi**
- ✓ **Prevenzione terziaria** prevede tutte le misure destinate a **ridurre la prevalenza** delle infermità croniche nella popolazione riducendo al minimo le menomazioni funzionali conseguenti alla malattia (riabilitazione). **E' rivolta a persone che abbiano già sviluppato la malattia**

La prevenzione delle IST

e il ruolo dei giovani come soggetti attivi è determinante



Il primo passo per un' efficace strategia di prevenzione
è una corretta informazione



con l'obiettivo di trasformare un dato,
un'informazione scientifica in un messaggio efficace, chiaro,
compreso e non frainteso rivolto ai giovani

Importanza dell' l'uso integrato di mezzi e di approcci comunicativi
diversi

Integrazione dei diversi mezzi di comunicazione

Mezzi Bidirezionali

- Comunicazione vis a vis
- Comunicazione telefonica
- Siti Web
- Social Media

C'è possibilità di **dialogo** e di **scambio** con l'interlocutore
C'è feedback

Mezzi Unidirezionali

- Stampa, Radio, Televisione
- Campagne informative
- Opuscoli, Locandine
- Lettere

Non c'è possibilità di **dialogo** e di **scambio** con l'interlocutore
Non c'è feedback

Informare per prevenire

Differenti approcci comunicativi che devono necessariamente integrarsi

Informazione Generalizzata rivolta alla popolazione generale e a target specifici
(Campagne Informativo-Educative del Ministero della Salute, delle Regioni e delle AA.SS.LL.)



Informazione/Divulgazione che utilizza strumenti e canali propri dei media

(L'impegno dell' UO RCF)

Informazione Personalizzata
rivolta alla singola persona



Informazione online
www.uniticontrolaids.it



Comunicare

Comunicare significa mettere insieme, scambiare informazioni, conoscenze, bisogni, atteggiamenti, emozioni tra soggetti coinvolti in un determinato contesto spazio-temporale su tematiche comuni.

Comunicazione verbale, non verbale e paraverbale
Il non verbale e il paraverbale predominano sul verbale e forniscono oltre il 70% del contenuto del messaggio

I soggetti hanno ruoli e responsabilità diverse

La comunicazione prevede un processo relazionale che comprende l'ascolto e non può essere improvvisata

Comunicazione/Relazione

La comunicazione non può essere improvvisata

La comunicazione va strutturata in modo strategico, consapevole e competente

L'obiettivo è una relazione professionale efficace

Relazione Professionale

E' una relazione umana tra chi esprime un bisogno, una richiesta (persona giovane) e chi ha le competenze necessarie per rispondere a bisogni e a richieste (esperto)

In una relazione professionale che avviene all'interno di uno spazio e di un tempo si assiste ad un incontro tra persone, tra personalità, tra poli che hanno ruoli diversi.

...Rapporto Complementare



Competenze di base del counselling

Permettono di **strutturare la relazione** in modo strategico e non improvvisato secondo **alcuni passaggi fondamentali**

L'esperto opportunamente formato utilizza **qualità personali** e **abilità relazionali** (autoconsapevolezza, empatia, **ascolto attivo**) con lo scopo di **facilitare l'altro nell'affrontare in modo autonomo e responsabile le scelte e le eventuali difficoltà che riguardano il mantenimento della salute**

Attraverso le abilità di counselling l'esperto ha l'opportunità di acquisire gli strumenti per:

- **Migliorare la comunicazione con se stesso** e gestire le dimensioni che caratterizzano la sua personalità
- **Entrare in relazione con il proprio interlocutore riconoscendolo come soggetto attivo**
- **Contenere la tendenza ad anticipare, trovare soluzioni o prendere decisioni al posto del proprio interlocutore**
- **Costruire una relazione professionale efficace**

Le competenze di base del counselling nel Colloquio Telefonico sono utili per

- ✓ **Erogare** informazioni scientifiche, aggiornate e **personalizzate** trasformate in messaggi utili per la persona (*informative counselling*)
- ✓ **Favorire** attraverso il colloquio **l'individuazione del "reale"** problema della persona/utente e **prospettare** insieme possibili soluzioni (*problem solving counselling*)
- ✓ **Supportare** la persona nei momenti di crisi (*crisis counselling*)
- ✓ **Facilitare** nella persona/utente in difficoltà **la diminuzione del disagio e dell'ansia** per una migliore ricezione del messaggio informativo **al fine di favorire** modifiche comportamentali e decisionali (*decision making counselling*)

Conclusioni - 1

Predisporre interventi di prevenzione integrando i diversi mezzi di comunicazione

con l'obiettivo di raggiungere i giovani anche attraverso la costruzione e l'implementazione di piani operativi che intervengano in differenti contesti socio-relazionali (la famiglia, la scuola, i servizi sanitari dedicati, i luoghi di incontro e di aggregazione)

Programmare azioni che tengano conto dell'intero arco del ciclo vitale dei giovani, dall'adolescenza all'età matura

Conclusioni - 2

Il ruolo delle Istituzioni nella prevenzione delle IST rivolta ai giovani

- **Facilitare l'accesso dei giovani ai Servizi Territoriali di diagnosi e cura**
- **Fornire un'informazione efficace scientificamente corretta e aggiornata rivolta ai giovani utilizzando i diversi canali di comunicazione**
- **Offrire i test per le IST in vari contesti**
- **Informare sull'uso di vaccini disponibili**
- **Aumentare la consapevolezza sui rapporti a rischio**
- **Promuovere l'uso del profilattico sia maschile che femminile e del dental dam**
- **Favorire la costituzioni di reti territoriali con il coinvolgimento delle diverse parti**

Grazie per l'attenzione!

Dott.ssa Anna Maria Luzi

Ricercatrice Psicologa, Psicoterapeuta

Direttore Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione

Dipartimento Malattie Infettive

Istituto Superiore di Sanità, Roma

Tel. 0649902168/2029 - E-mail: anna.luzi@iss.it